



Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 02
Febbraio 2013



IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Il costo dell'energia

CRONACHE ED AVVENIMENTI

pag. 3

Il ruolo strategico delle reti gas ed elettricità

IL MERCATO DELL'ENERGIA

pag. 4-5

PERIODICI, LIBRI, MONOGRAFIE

pag. 6-7

CONVEGNI, SEMINARI, NOTIZIE

Pag. 8

Il costo dell'energia

Nel corso degli ultimi dieci anni il costo dell'energia in Italia è cresciuto di circa il 60% di cui per circa il 70% per l'aumento dei costi della materia prima (petrolio, gas e carbone) e per l'altro 30% per l'aumento degli oneri e tasse che, nel nostro Paese sono tra le più alte di Europa. E' cresciuto così il costo finale dei prodotti petroliferi (soprattutto carburanti), del gas naturale, del carbone e dell'elettricità.

Ma, mentre negli altri paesi europei questi costi sono risultati sufficientemente contenuti, in Italia essi hanno avuto un forte incremento che ha determinato uno "spread" negativo per quasi tutti i prodotti energetici rispetto agli altri paesi, "spread" che va dal 25 al 30%. In altre parole in Italia paghiamo di più l'energia, ed il relativo costo pesa ormai enormemente su tutti i consumatori: cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche.

Nello stesso periodo, e cioè negli ultimi dieci anni, è cresciuta anche la fattura energetica che si è più che raddoppiata passando da 30 miliardi di euro del 2000 a 63 miliardi del 2012.

Di questo incredibile aumento del costo dell'energia poco si parla, fatto eccezione per le imprese che hanno una elevata percentuale di energia nei loro costi di produzione (imprese Energy intensive) che, risentendo direttamente di questo fattore di costo, più volte hanno espresso, anche pubblicamente il loro malessere e le loro preoccupazioni, minacciando anche di delocalizzare i loro impianti.

Molto meno viene risentito questo aumento a livello di piccola impresa ed anche a livello del consumatore finale che ingloba questo costo nelle sue spese correnti.

Se, prima la colpa degli alti costi dell'energia, veniva attribuita ai monopoli, dopo che il mercato è stato per la maggior parte liberalizzato, è difficile attribuire la responsabilità del costo dell'energia ai produttori nazionali, che ormai sono tanti e che si fanno anche molta concorrenza.

Peraltro i costi del petrolio (ed in parte del gas) sono esogeni dal nostro mercato e dipendono da situazioni geopolitiche e da scarsità di risorse e pertanto gravano un po' su tutti i Paesi, di più però sul nostro perché abbiamo (o meglio sfruttiamo poco) le scarse risorse nazionali e manchiamo di infrastrutture strategiche.

Ma, come abbiamo detto, il costo dell'energia in Italia è fatto quasi per un 30% da tasse, accise ed oneri diversi. La fiscalità energetica è fra le più importanti voci di prelievo dello Stato ed ammonta a quasi 45 miliardi di euro l'anno con un costante aumento.

Ma oltre la fiscalità vera e propria, c'è anche la parafiscalità che è fatta di oneri e sovra costi che servono a pagare un determinato servizio e quindi non vanno nel calderone delle tasse.

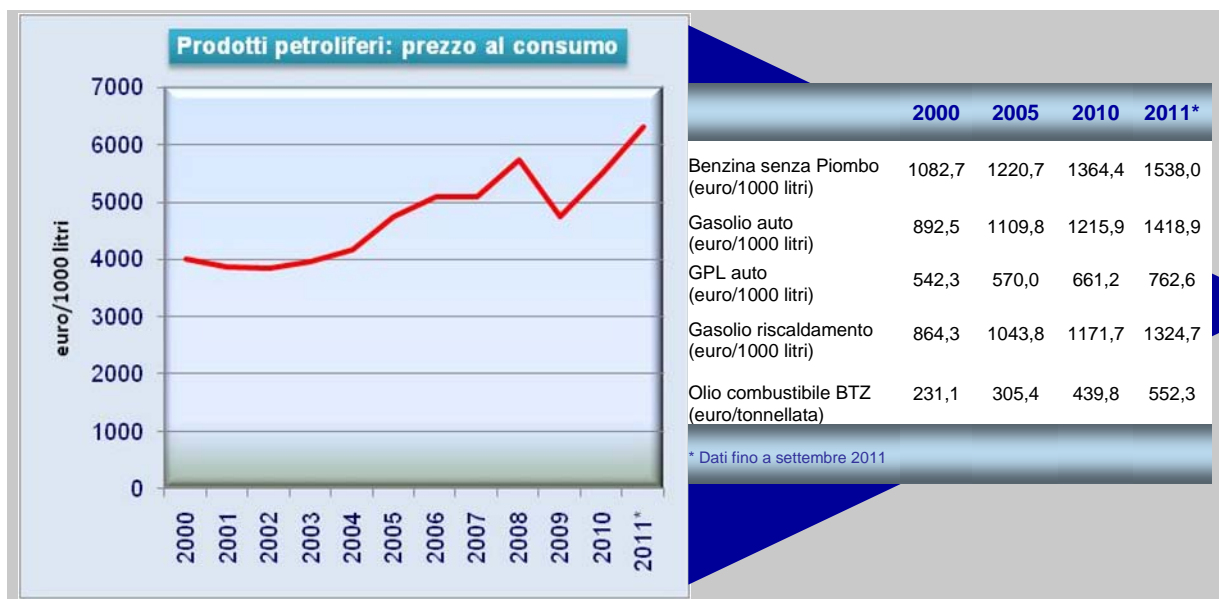
Tra questi oneri ricordiamo quelli destinati al sostegno delle fonti rinnovabili (voce A3 della tariffa elettrica) che vanno ad incentivare la produzione di fonti rinnovabili nel nostro Paese che, proprio in funzione di questi lauti incentivi, è in forte crescita, e, tra l'altro, crea problemi sulla rete elettrica perché non programmabile ed aleatoria. Poi ci sono oneri per pagare i servizi di rete, la ricerca del settore elettrico ed anche per rimborsare disfunzioni passate nel settore nucleare o elettrico che lo Stato ha deciso di mettere a carico dei contribuenti elettrici o, in alcuni casi a carico dei consumatori petroliferi.

Un guazzabuglio di voci che incidono per diversi miliardi di euro e che vanno ad

AIEE

Associazione Italiana Economisti
dell'Energia
Via Giorgio Vasari, 4
00196 Roma

Tel. +39.06.3227367
Fax +39.06.3234921
www.aiee.it
e-mail: assaiee@aiee.it



appesantire la già onerosa tassa sull'energia.

In conclusione noi paghiamo il più alto costo dell'energia in Europa.

Ma dove incide questo costo dell'energia?

In un bel libro scritto da Piero Angela qualche anno fa dal titolo "La sfida del secolo" l'autore metteva in evidenza che il vero peso dell'energia non è quello che contabilizziamo nel nostro Bilancio energetico con pochi scarsi numeri ma, è molto più esteso, perché ogni attività, ogni prodotto, ogni servizio galleggia su una fittissima rete di energia che collega il nostro sistema di vita.

Quindi se aumenta il costo dell'energia aumenta il costo di tutto quello che facciamo, dai consumi personali (cibo, trasporti, abiti, viaggi, informatica, intrattenimento, etc.) al nostro lavoro (attività industriali, servizi, trasporto, etc.) fino al nostro tempo libero (libri, sport, vacanze, etc.).

Pertanto non si può liquidare il problema energetico ed il suo relativo costo con poche battute (c'è l'aumento del costo della benzina, del gas e dell'elettricità) perché esso coinvolge tutta la nostra attività presente e futura.

Di questo fatto poche persone però si rendono conto e quindi la maggior parte tende a sottovalutare il reale ruolo del costo dell'energia in un Paese come il nostro.

Si guarda alla bolletta energetica che paga il Paese che è aumentata enormemente nel corso degli ultimi anni arrivando a toccare, questo anno, i 63 miliardi di euro pari al 4% del PIL.

Ora questo dato è certamente preoccupante perché riguarda la nostra economia ed il nostro sviluppo futuro che, probabilmente non sarà positivo, dato che abbiamo una forte dipendenza dall'estero e poche risorse nazionali disponibili.

Ma quello che sembra sfuggire, e cioè che non si capisce a fondo in Italia quando si parla di politica ed economia, è il vero ruolo dell'energia e della tecnologia nella nostra vita ed in quella del Paese.

Rischiamo così di dare una collocazione sbagliata ai problemi che abbiamo di fronte mettendoli su una scala errata di priorità. Basta vedere quanto poco il nostro Paese si è preoccupato di affrontare recentemente il problema energetico o di alzare il livello tecnologico delle nostre industrie per affrontare un futuro pieno di sfide. Questi problemi vengono non solo affrontati ma neppure discussi seriamente.

Il dibattito energetico langue e dopo la parentesi breve della SEN – Strategia Energetica Nazionale che è passata come una meteora nel nostro firmamento politico-economico e sembra ormai archiviata, ora il dibattito tocca altri temi importanti anche essi, ma non tanto da escludere il tema dell'energia da una scala di priorità da affrontare.

Così si parla del "costo della politica" del "costo della burocrazia", del "costo del non fare", del "costo delle tasse", ma ci si dimentica di parlare del "costo dell'energia" che è un tema trasversale che riguarda tutti i cittadini, tutte le imprese e quindi tutto il Paese.

Se le forze politiche, come sembra, ancora una volta tralascieranno di affrontare questo tema, allora pagheremo una bolletta energetica ancora più cara ed i nostri costi aumenteranno e così le nostre spese; diventeremo tutti più poveri e ciò non aiuterà certamente il nostro Paese ad uscire dalla attuale fase recessiva che stiamo attraversando.

Forse non ci mancherà il gas e l'elettricità e neppure il carburante per far marciare i 33 milioni di autovetture che costituiscono il nostro parco automobilistico.

Forse le fonti rinnovabili sostituiranno ancora le fonti fossili e l'efficienza e la tecnologia ridurranno un poco i consumi.

Ma certamente pagheremo tutti i nostri prodotti e servizi molto di più, soprattutto rispetto agli altri paesi europei e le nostre imprese andranno a realizzare le loro attività industriali e commerciali all'estero perché non saranno più competitive. Si ridurrà l'occupazione e il PIL. Aumenterà il deficit commerciale e la bilancia dei pagamenti.

Uno scenario a cui bisogna pensare in tempo, e di tempo purtroppo ne abbiamo poco, perché l'elevato costo dell'energia in Italia non può più attendere.

Edgardo Curcio

Il ruolo strategico delle reti gas ed elettricità

La consegna dei premi "Uomo dell'anno" e "Premio Energia Sostenibile"



Martedì **19 febbraio 2013** si è tenuto presso il Centro Studi Americani il workshop organizzato dall'AIEE e dalla Staffetta Quotidiana dal titolo "Il ruolo strategico delle reti gas ed elettricità", a cui seguirà la consegna del premio "Uomo dell'anno 2012" e del premio "Energia Sostenibile".

Il benvenuto a questo pomeriggio di workshop è stato dato da **Edgardo Curcio**, presidente dell'AIEE, che ha sottolineato come il workshop sia anche l'occasione per la consegna di due premi importanti nel campo dell'energia, attribuiti a chi si è distinto per attività specifiche energetiche o di ricerca. Come sottolineato dal dott. Curcio, nel 2012 è stata portata a compimento un'importante operazione di riassetto del sistema energetico nazionale che, grazie allo scorporo della SNAM dall'ENI, ha fatto compiere un passo avanti nella direzione della liberalizzazione del settore gas nel nostro Paese, permettendo altresì di operare più facilmente anche sul piano dell'internazionalizzazione. Ruolo decisivo in questa operazione è stato svolto dalla Cassa Depositi e Prestiti che ora controlla il 30% di Snam e l'89% di TAG, oltre le quote già detenute in Eni e Terna. Se la situazione del gas non appare critica, lo è quella dell'elettrico, in quanto lo sviluppo delle fonti rinnovabili ha creato una forte carenza di collegamenti sulla rete con le note difficoltà di interconnessione fra le differenti zone causando prezzi dell'elettricità diversi fra Nord e Sud. Terna è attualmente impegnata nella realizzazione di nuovi investimenti, che però spesso trovano opposizioni locali e freni burocratici. Un più profondo riassetto delle partecipazioni di rete in mano pubblica, così come auspicato dalla Strategia Energetica Nazionale, può passare dalla Cassa Depositi e Prestiti, quale partner finanziario per pianificare il sistema infrastrutturale, punti nevralgici per la competitività e l'economicità del settore energetico del nostro Paese.

La tavola rotonda è stata presieduta da **G.B. Zorzoli**, presidente ISES Italia, che ha sottolineato come per decenni le reti sono state attività riservate ai soli esperti, ma ora, con l'avvento del mercato unico europeo, vi sono nuove questioni a cui trovare le opportune risposte: i) integrazione delle reti con la realizzazione di flussi bidirezionali (reverse flow); ii) forte liquidità causata dallo sfruttamento dello *shale gas*, con conseguente ridefinizione del mercato spot; iii) capacità di utilizzare validamente tutta l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Le previsioni della Commissione UE fino al 2020 per infrastrutture "importanti" prevedono un elevato impegno finanziario, ma i tagli decisi dal Consiglio Europeo al budget dell'UE per il periodo 2014-2020 hanno abbassato lo stanziamento destinato dal programma "Connecting Europe Facility" alle infrastrutture di trasporto dell'energia da 9,1 miliardi di euro, già insufficienti rispetto agli investimenti previsti, a 5,1 miliardi di euro.

Leonardo Senni, capo Dipartimento Energia Ministero dello Sviluppo Economico, conferma come il Governo consideri le reti come elementi importanti non solo per la sicurezza energetica degli approvvigionamenti ma anche per ridurre i costi e migliorare il sistema. Per finanziare le infrastrutture, è necessario precedentemente aver selezionato quelle necessarie, quelle cioè che permettono di assicurare la competitività del sistema e la sicurezza. Un problema che deve essere considerato prioritario da risolvere è certamente il miglioramento della tempistica autorizzativa

e la selezione delle infrastrutture ottimali permette di per sé una riduzione dei finanziamenti necessari. In base a questa selezione, alle infrastrutture utili per la sicurezza e per la liquidità di sistema sarebbero giustamente riconosciuto un premio/rimborso di investimento prelevato dalle tariffe, ma per quelle che non rispondono alle due caratteristiche il recupero dell'investimento viene rilasciato al mercato e, pertanto, non dovrebbe essere loro riconosciuta la copertura in tariffa, cambiando in sostanza il sistema rispetto ad ora che il riconoscimento viene attribuito indistintamente a tutte le infrastrutture.

Il direttore Divisione Infrastrutture e Reti Enel, **Livio Gallo**, ha presentato alcuni interessanti risultati di Enel sulla gestione della produzione, che a causa del fotovoltaico, oggi riguarda anche la rete di distribuzione. Ciò spinge ancor più a puntare sulla realizzazione di *smart grid*, perché le reti divengono sempre più attive, capaci di operare in maniera bidirezionale, e dove il cliente diviene al contempo *producer & consumer*. In questo contesto, così dinamico, secondo il direttore Galli, occorre una convergenza tra tutte le reti: elettriche, gas e telecomunicazioni, così da rispondere al meglio alle sfide del futuro. Il concetto di *smart grid* racchiude tutte le potenzialità derivanti dalla integrazione del settore reti, che in tal modo diventano capaci di migliorare la qualità dei servizi offerti ai propri cittadini anche garantendo la realizzazione di target ambientali. Per questi motivi, la stessa Commissione europea riconosce l'importanza delle *smart cities* dedicando loro dei fondi specifici in Horizon2020, evidenziando, altresì, la necessità che i programmi pilota meritevoli siano replicabili. Galli ha così ampliato il concetto di reti sottolineando la necessità di una loro integrazione.



L'amministratore delegato Snam, **Carlo Malacarne**, con riferimento al settore gas evidenzia come non si possa negare che il settore stia attraversando un periodo difficile sia per la contrazione dei consumi che per gli eventi che hanno interessato alcuni Paesi produttori. Sicuramente, però, nel lungo termine il gas rappresenta la fonte che permetterà la transizione verso una *low carbon economy*. In Italia, abbiamo una buona diversificazione di approvvigionamento delle fonti ma manca forse la competizione tra esse. È vero che nel Nord Europa le differenze negli hub hanno toccato anche punte del 25% fino a qualche tempo fa, ma già oggi questo gap si è ridotto notevolmente.

Concordando con Galli, anche Malacarne sostiene l'importanza dell'integrazione delle reti, che così permetterebbe un miglioramento della competizione e dei prezzi di scambio tra i diversi hub, con un monito: perché vi sia prezzi competitivi, mercati competitivi, occorre che vi siano regolamenti chiari ed adatti alla nuova realtà. Nel mondo del gas, la pianificazione deve ormai avvenire con riferimento al quadro europeo, con regole comuni tra i Paesi ed un più stretto collegamento tra le autorità dei Paesi membri e dei vari trasportatori permetterebbe un miglioramento del mercato in termini anche di sicurezza.

Come sottolineato da **Zorzoli**, siamo alla luce di un cambio di paradigma con due obiettivi precisi: a) massimizzare lo sviluppo attraverso la massimizzazione dell'integrazione delle reti; b) attuare una transizione verso un'economia a basso livello di carbonio. Obiettivi questi la cui realizzazione richiede il superamento dell'incapacità sistemica del nostro Paese.

Vito Gamberale, amministratore delegato F2i SGR, sottolinea come Terna e Snam sono senza alcun dubbio considerabili due importanti campioni nazionali, e che per essere all'avanguardia in Europa occorre altresì fare passi avanti nella fascia di distribuzione del gas dell'elettrico, dove il sistema si presenta meno efficiente per mancanza di investimenti. Ciò vale, in particolar modo, per la distribuzione del gas, caratterizzata da estrema frammentazione e conseguente rischiosità per mancanza di investimenti, da parte delle proprietà pubbliche. In realtà, accanto a questi due esempi importanti, vi sono anche altri settori in cui sarebbe opportuno la "creazione" di un operatore adeguato, come ad esempio il settore dell'acqua e dei rifiuti. In particolare, Gamberale ha illustrato alcuni dati importanti sul settore acqua caratterizzato da un bassissimo grado di privatizzazione – appena il 5% - a cui si aggiungono il 25% a controllo pubblico (facenti capo alle grandi municipalizzate quotate come IREN, ACEA, ecc.) e la parte restante, totalmente pubblica, ed un ridotto grado di concentrazione, dovuto alla dimensione locale (comunale/provinciale) delle società di gestione. Le tariffe italiane dell'acqua sono pari a 1,25 euro/mc, nettamente inferiori alla media europea, e ciò determina un investimento annuo fortemente ridotto rispetto alla media europea, pari in Italia a 0,37 €/mc trasportato. Investimenti tanto contenuti determinano condizioni critiche della rete idrica, sull'intera filiera (acquedotti, depurazione, fognatura), con perdite di rete degli acquedotti del 32% ed una copertura della popolazione del 95,5%, con almeno 8 milioni di persone non approvvigionati adeguatamente di acqua potabile. Tutto ciò determina anche una scarsa fiducia degli italiani nella qualità dell'acqua con una distorsione percettiva di ciò che paghiamo; non è un caso che in Italia vi sia il più alto consumo pro-capite di acqua imbottigliata (197 litri/anno).

Guido Bortoni, presidente AEEG, evidenzia due punti su cui invita a riflettere: a) l'Italia, nel campo delle reti elettriche e gas, può essere considerato un Paese pivotale perché pro-attivo e pronto a rispondere alle attività previste dalla Commissione; b) il bilanciamento del gas con l'allocation contestuale della transazione a livello europeo. Come sottolineato da Bortoni, l'AEEG ha aperto il quarto periodo di regolazione gas con notevoli novità. Tra queste una importante è l'introduzione di criteri di selezione, che permette di fare un rapporto tra il costo dell'opera, di sviluppo del sistema ed i benefici che esso apporta. Si tratta di un criterio, quello della selettività, che sembra semplice ma racchiude in sé diversi elementi innovativi ed il coinvolgimento degli operatori nel grado di utilizzo della rete. Nel nuovo periodo regolatorio si vuole trovare sistemi innovativi per regolare i fattori produttivi e rendere al meglio il sistema. In tale ottica deve essere letta anche l'estensione del periodo regolatorio del gas che è così divenuto di 6 anni, con verifiche infra-periodali, così da poter rispondere con flessibilità agli eventi esterni e far reagire il sistema al meglio.



Sulla rete elettrica, una novità importante è derivata dalla elaborazione richiesta di una matrice di impegno, a cui gli operatori devono attenersi. L'AEEG è anche impegnata nelle infrastrutture transfrontaliere, prova ne è il fatto che nei prossimi giorni sarà chiamata a dare un suo parere sulla TAP, e ciò rappresenta un esempio in Europa. L'approccio è ancora quantitativo, ma si sta cercando di inserire elementi qualitativi, cioè combinare i costi con il concetto di valore, lo stesso approccio della selettività è un'analisi costo/benefici non sempre semplice da realizzare.

Al termine della tavola rotonda si è svolta la consegna, da parte di Goffredo Galeazzi direttore della Staffetta Quotidiana, del "Premio Uomo dell'Anno 2012" a **Giovanni Gorno Tempini**, amministratore delegato Cassa Depositi e Prestiti per il ruolo svolto nel riassetto della Rete di trasporto gas.



Dopo la premiazione della Staffetta Quotidiana, Edgardo Curcio ha conferito il "Premio Energia Sostenibile" della Fondazione Energia a **Vittorio Ghisolfi**, presidente della Mossi e Ghisolfi srl, per l'attività svolta nel promuovere la ricerca e lo sviluppo nel settore dei biocarburanti di II generazione.

Entrambi i premiati si sono dichiarati onorati del riconoscimento ricevuto. In particolare, Tempini ha voluto sottolineare come la Cassa Depositi e Prestiti debba essere considerata come un supporto alle imprese, per metterle in condizione di guardare con serenità al futuro; Ghisolfi ha evidenziato come il futuro della chimica è orientato verso un impiego sempre minore del petrolio a vantaggio di sostanze green e come in tale campo la sua azienda è all'avanguardia, rappresentando un motivo di orgoglio per tutto il nostro Paese.

Dall'Osservatorio Energia dell'AIEE
Direttore: Vittorio D'Ermò

Il bilancio del gas naturale in Europa
(dall'Osservatorio dell'Energia - gennaio 2013)

In base all'ultimo aggiornamento dell'International Energy Agency, a settembre 2012 il consumo interno di gas naturale nei 22 Paesi dell'area OCSE si è attestato intorno ai 30 miliardi di metri cubi, in diminuzione del 1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-settembre i consumi rispetto allo stesso periodo del 2011 sono diminuiti del 2,9%.

Un segnale legato alle politiche di austerità adottate da molti Paesi per ridurre i deficit pubblici che hanno portato anche ad una riduzione della produzione industriale e di conseguenza anche della domanda di gas.

La produzione di gas risulta anch'essa diminuita nella misura del 10,3% rispetto a settembre 2011, mentre è in leggero aumento rispetto al periodo gennaio-settembre del 2012 rispetto all'anno precedente; maggiore produzione interna e minori consumi hanno determinato una riduzione delle importazioni nette.

Nel caso dell'Unione Europea i dati relativi al mese di settembre evidenziano a fronte di una riduzione dei consumi dell'1% una elevata diminuzione della produzione interna del -12%, che ha determinato un aumento del 3% delle importazioni nette.

Relativamente all'approvvigionamento di gas all'interno dell'Europa OCSE, a settembre 2012, la Norvegia e i Paesi Bassi hanno giocato il ruolo di maggiori fornitori all'interno dell'area, con circa 6,3 miliardi di metri cubi la prima e 3,3 miliardi di metri cubi la seconda.

Sono gli stessi quantitativi del mese di agosto ma sia per la Norvegia che per l'Olanda sono diminuiti i livelli di produzione intorno all'8% (7,4% la prima 8,2% la seconda). La Norvegia, rispetto al periodo gennaio-settembre del 2011, ha aumentato la produzione del 13%.

Guardando alle aree extra-europee, tra i principali Paesi approvvigionatori figurano sempre in primo luogo l'Ex Unione Sovietica con circa 9,9 miliardi di metri cubi ed a seguire l'Algeria con 2,4 miliardi di metri cubi.

Il Qatar, con circa 2,1 miliardi di metri cubi, sta assumendo un ruolo sempre più importante nel quadro europeo anche ai fini della diversificazione.

IL GAS NATURALE NELL'EUROPA OCSE

Milioni di metri cubi

Europa OECD	2010	2011	1Q 2012	2Q 2012	3Q 2012	set-12	set'12/ set'11 var%	var% gen-set 2012/2011
Produzione Interna	293622	270802	84970	61371	52961	16404	-10,3	1,8
+ Import	464353	478591	144279	114589	105037	33755	8,7	2,7
- Export	205902	231175	81922	60030	55054	16118	1,9	18,7
Saldo Imp/Exp	258451	247416	62357	54559	49983	17637	11	-13,3
-Variazioni Stock	-10500	7558	-26903	18451	20737	4556	x	x
Consumo Lordo	560387	515617	176221	98798	83350	29839	-1,5	-2,9

BILANCIO DEL GAS NATURALE NELL'UNIONE EUROPEA

Milioni di metri cubi

UE	2010	2011	1Q 2012	2Q 2012	3Q 2012	set-12	set'12/ set'11 var%
Produzione Interna	186505	168396	52136	34501	28836	9452	-12%
+ Import	564897	577143	176528	140971	128635	40545	9%
- Export	105358	132623	49673	33648	31456	9328	31%
Saldo Imp/Exp	459539	444520	126855	107323	97179	31217	3%
-Variazioni Stock	-10500	7558	-26903	18451	20737	4556	19%
Consumo Lordo	553814	511762	175325	97937	82745	29600	-1%

EUROPA OCSE: IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE PER PAESE DI PROVENIENZA

Milioni metri cubi

Provenienza	2010	2011	1Q2012	2Q2012	3Q2012	set-12	Var% gen-set11 gen-set 12
Australia	-	-	-	-	-	-	-
Belgium	78	181	74	218	158	80	-
Canada	-	-	-	-	-	-	-
Denmark	2505	2159	789	519	317	98	23,7
France	1199	1126	434	330	214	71	37,7
Germany	5831	6986	4586	3874	3093	1137	137,3
Italy	236	149	55	22	20	8	-3,0
Mexico	-	-	-	-	-	-	-
Netherlands	48431	58018	20881	12266	9965	3280	1,8
Norway	95687	100171	31882	23931	20712	6294	4,2
United Kingdom	13320	19481	3065	3539	4415	768	-21,3
UnitedStates	-	142	-	-	-	-	-100,0
Other OECD	950	1169	9903	7541	8628	3080	2938,7
Total OECD	168237	189582	71669	52240	47522	14816	24,4
Trinidad and Tobago	4954	3698	834	755	538	153	-28,2
Total Former Soviet Union	127023	134132	35362	30704	29201	9954	-3,4
Oman	341	171	-	-	-	-	-
Qatar	30962	40889	7451	7796	6255	2155	-33,2
UnitedArab Emirates	-	-	-	-	-	-	-
Indonesia	-	-	-	-	-	-	-
Brunei	-	-	-	-	-	-	-
Malaysia	-	-	-	-	-	-	-
Algeria	54412	49429	15017	12213	7995	2405	-7,6
Libya	9987	2426	1570	1599	1521	526	228,2
Nigeria	12371	15931	3100	2505	3649	1169	-24,1
Other Import Areas	56066	42333	9276	6777	8356	2577	x
Totale Importazioni	464353	478591	144279	114589	105037	33755	2,7

Fonte: IEA


NUOVA ENERGIA, 1.2013

Gas ed elettricità, il ruolo strategico delle reti di trasporto di Edgardo Curcio. Per tutte le commodities energetiche il trasporto è uno dei principali elementi di disponibilità, di convenienza, di penetrazione nel mercato e naturalmente di costo. In Italia, il trasporto del gas e dell'elettricità fino a qualche anno fa era monopolizzato dai due grandi enti energetici, ma con la liberalizzazione del settore l'ENEL ha ceduto la propria rete di trasporto. Nasce così TERNA, le cui reti di trasmissione riveste un ruolo fondamentale nella conduzione coordinata degli impianti di generazione elettrica. Sul fronte del trasporto del gas, a seguito della liberalizzazione del settore è stato richiesto ad ENI lo scorporo della Snam. A gestire il passaggio dello scorporo delle reti dai due principali operatori è stata la Cassa Depositi e Prestiti che, oggi, controlla anche l'89% del gasdotto TAG. C'è chi vede nella presenza unificata di un unico azionista di riferimento il disegno di dare un nuovo corso al nostro sistema reti, per renderlo più efficiente, competitivo e meglio adeguato a perseguire gli obiettivi di interesse generale, compreso la trasformazione dell'Italia in un hub del gas e l'abbattimento dei costi, così come previsto dalla SEN.

Così è cambiato il rischio geopolitico di Vittorio D'Ermo. Fino agli anni 2000, il rischio geopolitico faceva riferimento al non rispetto delle regole della comunità internazionale o ad atteggiamenti conflittuali da parte di un Paese o gruppi di Paesi nei confronti di altri Stati o di organizzazioni sovranazionali. Una variante era costituito dalla instabilità di alcuni Paesi a causa di conflitti interni. Il rischio geopolitico in campo energetico significava possibilità di vedere annullati o modificati unilateralmente accordi per lo sviluppo e la produzione di risorse energetiche e/o per il loro trasporto su lunga distanza. In tutti questi casi, vi era comunque un riferimento ad uno Stato o a un gruppo di Stati, oggi invece, si assiste ad una nuova dimensione del rischio geopolitico dove la minaccia alla sicurezza deriva da gruppi non riconducibili a entità statali, che operano in aree non ben individuate e tanto meno individuabili.

Sistemi di trasmissione e interconnessione sempre più strategici di Antonio Ardito, Alessandro Clerici, Bruno Cova, Andrea Prudenzi. I sistemi di trasmissione stanno assumendo sempre maggior importanza strategica nello sviluppo e nel funzionamento economico e affidabile del sistema elettrico globale, che alcune recenti modifiche dello scenario elettrico ne hanno rinforzato l'importanza. L'articolo analizza gli aspetti principali di queste modifiche avvenute, come l'avvento dei mercati elettrici per la produzione di energia elettrica, i colli di bottiglia nel sistema di trasmissione, le interconnessioni con l'estero, ecc.. Per tutte queste ragioni, i sistemi elettrici di trasmissione e di interconnessione stanno attraversando un periodo di rinascimento, grazie anche alle nuove tecnologie.


OFFSHORE, gennaio 2013

Gulf operators, contractors get ready for busy 2013 di Bruce Beaubouef. Gli operatori, i contractors, e i fornitori stanno cercando di aumentare i livelli di attività di esplorazione e sviluppo nel Golfo del Messico, sia in termini di pozzi che di produzione. Ancora una volta, ci si attende che le attività in acque profonde del Golfo possano portare nuove spese in conto capitale. Infatti, sebbene il Golfo del Messico è uno dei più maturi siti di idrocarburi nel mondo, resta fortemente alto il suo potenziale di sviluppo. Gli studi mostrano che per il 2013 vi sarà un incremento delle attività di perforazione che farà registrare un nuovo picco, dopo i due ultimi anni contenuti (post Macondo), con una stima di investimenti di oltre 20 miliardi di dollari.


EIDOS, n. 4/2012

L'illuminazione pubblica è il cuore della città intelligente, intervista a Mauro Annunziato (ENEA) di Agnese Cecchini. L'illuminazione pubblica rappresenta un patrimonio per le amministrazioni comunali sia per il potenziale di risparmio sui bilanci sia per la sua peculiarità di infrastruttura capillare nel sistema cittadino. In quest'ottica il progetto *Lumière*, che l'ENEA porta avanti da tre anni, ha costituito un valido strumento di indagine e di valutazione nella promozione dell'efficienza energetica per questo ambito. Nel suo cammino *Lumière* è cresciuto, evidenziando esigenze utili al sistema per svilupparsi e migliorare in rapporto alle P.A. L'ENEA ritiene che sia possibile andare oltre il servizio offerto da *Lumière* e pensare a una operazione che porti efficienza lungo tutto il sistema Paese Italia. Infatti, secondo il Mauro Annunziato, responsabile ENEA del progetto *Lumière*, un'attività di sistema su tutto il Paese potrebbe favorire il circolo virtuoso dell'efficienza, con conseguente risparmio per le PA e l'implementazione industriale.

Sistemi integrati. Compensare le FER con il gas di Silvana Pisacane. La non prevedibilità della produzione da fonti rinnovabili crea alcune necessità sulla rete elettrica, che è chiamata ad essere reattiva a ricevere l'energia quando arriverà senza sbilanciamenti, con centrali pronte a spegnersi ed a riaccendersi all'occorrenza. Da questa considerazione ormai condivisibile da tutti gli attori del sistema energetico, scaturisce la necessità di pensare a soluzioni di innovative da mettere in campo. La necessità di far nascere tecnologie atte a compensare l'avanzata delle rinnovabili, nonché le possibili declinazioni delle smart grid, GE individua nella combinazione di due tecnologie consolidate la soluzione: associare motore a gas al parco eolico, determinando così una soluzione integrata.

Storage d'idrogeno per la stabilità della rete di Silvana Pisacane. Lo stoccaggio dell'energia elettrica, attraverso un sistema affidabile e con una sua sostenibilità economica, rappresenta forse una delle ambizioni maggiori nel mondo della produzione e soprattutto della distribuzione. L'intermittenza delle fonti rinnovabili grava sulla stabilità della rete non progettata per esse e la situazione è destinata a peggiorare nel prossimo futuro, all'aumentare delle fonti rinnovabili. In questo contesto, immagazzinare l'energia elettrica, attraverso sistemi differenti diviene fondamentale. Tra essi vi è il progetto INGRID – “*high capacity hydrogen based- green Energy storage solutions for grid balancing*”, che ha lo scopo di realizzare un impianto dimostrativo da 39 MWh che possa consentire un migliore bilanciamento della rete elettrica, la cui sperimentazione deve avvenire vicino a una cabina primaria dell'ENEL, con un livello alto di inversione di flusso. La scelta del sito sembra orientato verso la Puglia, giacché nel 2011 ha raggiunto il 7% dell'intera produzione nazionale di energia da FER, oltre ad essere la regione italiana con la maggior potenza fotovoltaica installata.

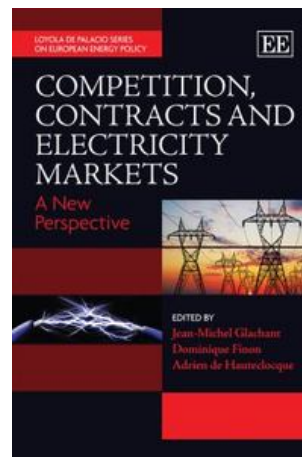

POWER ENGINEERING, gennaio 2013

Reducing uncertainty in solar energy estimates di Marie Schnitzer. Con i progetti in solare fotovoltaico, la maggior area di rischio è quantificata come la produzione annuale attesa e l'incertezza. Uno dei principali drivers di questo rischio è l'incertezza nei dati di radiazione solare. Un modo per ridurre l'incertezza è l'utilizzo di un monitoraggio *in situ* che stimi l'energia solare del progetto nel lungo termine. È stato così condotta un'analisi su 11 siti in America per mostrare come le stime energetiche utilizzando solo dati di modello divergono da quelle misurate in loco nel lungo termine. Il confronto permette di stabilire l'intervallo di confidenza dei dati. I risultati di questo esperimento dimostrano che l'incertezza nelle stime energetiche può essere significativamente ridotta attraverso un monitoraggio del sito che applichi la miglior pratica possibile per ridurre l'incertezza nelle misurazioni, compresa la manutenzione, l'ispezione e la pulizia del sito e dei sensori.

COMPETITION, CONTRACTS AND ELECTRICITY MARKETS. A NEW PERSPECTIVE

Jean-Michel Glachant, Dominique Finon, Adrien de Hauteclocque. Edward Elgar Publishing Limited, 2011

Il libro è il risultato finale di un programma di ricerca su “Competizione e contratti a lungo termine nel mercato dell’elettricità”, organizzato da LARSEN (*Laboratoire d’Analyse économique des Réseaux et des Systèmes ENergétiques*). Il settore elettrico è, infatti, un settore complesso dovuto alla stessa natura fisica ed economica dell’elettricità. L’elettricità è stata liberalizzata in riferimento ai teorici modelli di competizione decentralizzata, ma ha presentato effetti inattesi che hanno richiesto diversi aggiustamenti. Per aumentare la competizione le autorità hanno cercato di indebolire la posizione delle imprese dominanti con la restrizione della contrattazione di lunga-termine e dell’integrazione verticale. Tuttavia, il consenso su questo operato è in continuo cambiamento a causa di diverse ragioni, in quanto contratti di lunga durata e l’integrazione verticale risultano convenienti per incentivare investimenti in tutte le tecnologie di generazione. Ciò converge con l’obiettivo della Commissione Europea di combinare la sicurezza degli approvvigionamenti con la riduzione delle emissioni, le cui tecnologie potrebbero richiedere strumenti fortemente costosi. Il libro è strutturato in tre parti: la prima illustra un’analisi economica della possibili efficienza dei contratti a lungo termine (*long-term contracts*) e dell’integrazione verticale negli opposti termini di sviluppo degli investimento in un senso ed imperfetta competizione dall’altro, la seconda parte illustra le tensioni esistenti tra contratti di lungo termine e la competizione, ed infine, la terza tratta la giurisprudenza antitrust concernente la competizione dei contratti di lungo termine nel settore elettrico. Al libro viene, quindi, demandato il compito di colmare un gap nella letteratura esistente permettendo di illustrare il legame che c’è tra i contratti di lungo termine e l’efficienza del mercato elettrico.



LA POMPA DI CALORE PER UN COMFORT SOSTENIBILE

Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. Editrice Alkes, 2013

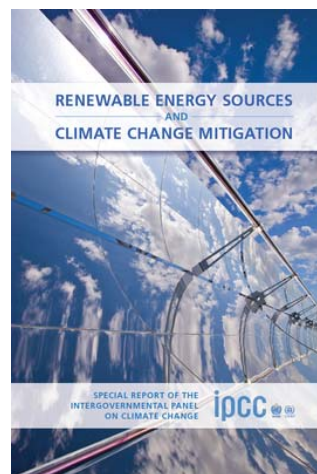
Le pompe di calore consentono di climatizzare gli edifici, fornendo il comfort desiderato dagli occupanti, con un utilizzo di energia rinnovabile, minori emissioni e consumi primari ridotti rispetto alle tecnologie concorrenti. Si tratta di una macchina in grado di portare un contributo decisivo al perseguimento di diversi obiettivi sia di efficienza sia di comfort nel condizionamento degli edifici ma che vede convergere su di sé complessità di tipo tecnologico, regolatorio e di conoscenza degli operatori. Infatti, la domanda di comfort degli edifici è in forte crescita e con essa il consumo di energia delle macchine per climatizzazione. A livello europeo vi sono diversi provvedimenti a riguardo per contenere l’aumento dei consumi. In questa direzione va letta la recente direttiva 2010/31/UE che a partire dal 2020, prevede il requisito di energia pari a zero per tutti gli edifici ristrutturati o di nuova costruzione. RSE individua nella pompa di calore l’apparecchiatura in grado di rigenerare, con un input energetico ridotto, il calore a bassa temperatura catturato da una fonte rinnovabile, e renderlo idoneo a riscaldare in maniera efficiente un edificio. Il documento illustra la pompa di calore sotto diversi punti di vista: aspetti tecnologici, impiantistici, prestazionali ed economici nella prospettiva del consumatore di energia, che sostiene direttamente i costi di impianto e di esercizio della climatizzazione, nonché fornendo indicazioni per il superamento delle barriere alla diffusione, oggi rappresentate da tariffe energetiche poco incentivanti e dalla difficoltà ad affermarsi tipica delle tecnologie emergenti.



RENEWABLE ENERGY SOURCES AND CLIMATE CHANGE MITIGATION

Special Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change. IPCC, 2012

Questo speciale rapporto dal titolo “Renewable Energy Sources and Climate Change Mitigation” (SRREN) si propone di analizzare in maniera imparziale la letteratura scientifica sul ruolo potenziale delle fonti rinnovabili nella mitigazione del cambiamento climatico per offrire un valido strumento di informazione e formazione ai policymakers, al settore private, ai ricercatori e, in generale, all’intera società civile. Il documento copre 6 fonti energetiche rinnovabili (bioenergia, solare energetico diretto, geotermia, idroelettrico, energia marina ed eolica), così come la loro attuale e futura integrazione nel sistema, senza tralasciare le conseguenze associate all’ambiente ed alla società legate allo sviluppo di queste tecnologie, così come gli ostacoli tecnici e non per la loro applicazione e diffusione. A partire dal 1850 circa, l’uso mondiale dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) è cresciuto dominando l’offerta di energia e determinando, altresì, un rapido incremento delle emissioni di CO₂. In un quadro così delineato, le fonti rinnovabili rappresentano una valida soluzione per mitigare gli effetti dell’aumento delle emissioni, assicurando al contempo la soddisfazione della domanda mondiale energetica. Esse, infatti, possono contribuire al raggiungimento di un ampio ventaglio di benefici come lo sviluppo economico e sociale, l’accesso all’energia, una più sicura fornitura energetica, la riduzione degli impatti negativi sull’ambiente e sulla salute. L’analisi parte dalla considerazione che la domanda di energia e dei servizi associati è in continuo aumento e che assume sempre più considerazione la necessità di ridurre al minimo il *trad-off* tra energia ed ambiente, al fine di trovare un giusto equilibrio che permetta da un lato di migliorare la salute e il comfort e dall’altro assicurare sviluppo economico e sociale. In molti casi, l’incremento delle fonti rinnovabili dell’energia richiede politiche volte a stimolare cambiamenti nel sistema energetico, non solo attraverso incentivi ma anche attraverso politiche di investimento in tecnologie ed infrastrutture.



Seminari AIEE

20 marzo - Il settore energetico italiano nel 2012: analisi e prospettive per il 2013 - Roma, Centro Studi Americani, Via Michelangelo Caetani 32..

16 aprile - Il costo dell'energia in Italia: fattore avverso allo sviluppo ed alla competitività - organizzato dall'AIEE in collaborazione con Federmanager a Roma - Sala Conferenze BNL - Piazza Albania 33.

14 maggio - 6ª giornata dell'efficienza energetica nelle industrie - organizzato insieme con la Fondazione Megalia, a Milano, presso la FAST, Piazza Morandi 2.

Eventi

15 - 16 marzo - Workshop "Innovation, productivity and growth in Italy" - Università della Calabria, Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza - Arcavacata di Rende, Cosenza - 30 gennaio 2013 termine per la presentazione dei papers

21-22 marzo - YEEES - 14th edition - Young Energy Economists and Engineers Seminar - 2nd International PhD- Day of the AAEE Student Chapter - Vienna University of Technology: Contact: aaeesc@eeg.tuwien.ac.at

11 aprile - "Prima Conferenza Nazionale Italia - Mediterraneo sul Gas Naturale Liquefatto per i trasporti" - organizzata a Roma dal WEC Italia e Gruppo Symposia presso l'Auditorium Via Veneto, Via Veneto 89. La quota d'iscrizione è di € 121,00. Per iscrizioni ed informazioni: www.conferenzagnl.com; info@conferenzagnl.com

16-20 giugno - 36th IAEE International Conference - organizzata a Daegu, Corea. Per informazioni: www.iaee2013daegu.org

18-21 agosto - 13th European IAEE Conference - Energy Economics of Phasing out Carbon and Uranium, organizzata in Düsseldorf, Germania, presso Hilton Düsseldorf Hotel (Georg-Glock Strasse 20, 40474 Düsseldorf). Scadenza invio abstract 15 marzo 2013. Per informazioni ed iscrizione: <http://www.gee.de/iaee-european-conference-2013/>

Notizie dalle Agenzie

Deutsche Bank sostiene il raggiungimento della grid parity del fotovoltaico nel Sud d'Italia - L'istituto bancario Deutsche Bank prevede una transizione del mercato solare verso sovvenzioni sostenibili nel 2014, grazie al fatto che poiché le piccole imprese commerciali sono in grado di raggiungere il 50% o più di auto-consumo, l'energia solare risulta competitiva con la rete in molte parti d'Italia, in particolare nelle aree del Mezzogiorno. Nel documento d'analisi dell'istituto bancario rivede al rialzo la sua previsione per la domanda mondiale di energia solare al 2013, aggiungendo un più 20% di aumento annuo (pari a più 30 GW di nuova capacità), sotto le pressioni della richiesta crescente dei grandi mercati come India, Stati Uniti, Cina, Germania e Italia.

L'efficienza energetica: un tesoro da 200 miliardi - Secondo l'ultimo rapporto Ecofys, commissionato alla società da Friends of the Earth Europe e Climate Action Network, l'UE potrebbe risparmiare centinaia di miliardi l'anno riducendo il consumo di energia primaria del 35% rispetto ai livelli del 2005. Secondo la relazione, semplicemente rispettando l'obiettivo di risparmio energetico che si era posta l'UE al 2020 riuscirebbe, per quella stessa data, a risparmiare ben 200 miliardi di euro, a cui si aggiungerebbe un beneficio di altri 250 miliardi risparmiati sui costi energetici annuali evitati fino al 2030 se si riducesse il consumo di energia del 35% rispetto ai livelli del 2005. Il problema sottolineato da molte associazioni ambientaliste è che si tratta di un obiettivo non vincolante e che rischia oggi di non essere raggiunto entro i tempi stabiliti.

Incentivi alla mobilità sostenibile, anche la Cina si muove - Per aumentare il numero di vendite di veicoli elettrici e ridurre le emissioni inquinanti dei trasporti il governo cinese annuncia incentivi all'acquisto, flotte green per il trasporto pubblico e taxi ecologici. Il valore del sussidio dovrebbe equivalere all'incirca a 10mila dollari per ogni vettura, con la speranza di riuscire a stimolare il mercato delle auto elettriche, contribuendo sia a smuovere l'economia che a ridurre le emissioni inquinanti prodotte dal settore trasporti. In realtà, si tratta di una dichiarazione importante se si pensa che la Cina vanta il triste primato di avere 16 città più inquinate al mondo e spera così di stimolare la popolazione a collaborare per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Anche le fonti tradizionali ricevono contributi pubblici - Secondo l'analisi dell'Earth policy institute, che si basa sui dati della International energy agency (Iea), nel 2011 alle fonti convenzionali sono andati ben 620 miliardi di dollari dagli Stati contro solo 88 miliardi dati alle fonti rinnovabili. Secondo la ricerca gli Stati, i Paesi che sostengono di più le "black energy" sono Iran, Arabia Saudita, Russia, India e Cina, che nel 2011 avrebbero aumentato del 20% i sussidi pubblici ai combustibili fossili a 623 miliardi di dollari, di cui 100 alla produzione e 523 al consumo. I sussidi alle fossili hanno assunto varie forme riconducibili a due tipologie: gli incentivi alla produzione (franchigie e altri sgravi fiscali a chi estrae petrolio, gas e carbone, per esempio) e incentivi al consumo (sconti sulle bollette o sul pieno alla stazione di rifornimento). Il petrolio resta la fonte più "sostenuta", con 285 miliardi di dollari, segue il gas con 104 miliardi ed il carbone con 3 miliardi di dollari.

Il progetto "Trans Adriatic Pipeline" è strategico per la diversificazione delle fonti - Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per la ratifica dell'accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto "Trans Adriatic Pipeline", siglato ad Atene il 13 febbraio 2013. Il via libera all'accordo, si legge nella nota, "consentirà di dare attuazione all'intesa siglata dai tre Paesi il 27 settembre 2012 a New York per la realizzazione del Gasdotto TAP, attraverso il rafforzamento delle collaborazioni in essere. L'accordo è per l'Italia un importante strumento per diversificare le fonti energetiche e i fornitori di energia, con positive ricadute dal punto di vista della sicurezza energetica".

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direttore: Edgardo Curcio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio

Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell'8 giugno 2001 - Spedizione in abbonamento postale comma 34 - art.2 - Legge 549/95 - Roma